AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MIGRANTI: 1.068 GLI ACCOLTI ALL'AQUILA E PROVINCIA, OLTRE CENTO IN PIU' IN ARRIVO

25 Ottobre 2017



L'AQUILA – Saranno circa 1.200 gli extracomunitari ospitati nelle strutture della provincia dell'Aquila, grazie al bando di gara del giugno scorso per l'accoglienza messo a punto dal ministero dell'Interno e dell'Autorità nazionale per l'anticorruzione (Anac), per cui sono in corso le procedure finali,

Secondo i dati forniti dalla Prefettura, dunque, è previsto un incremento di oltre cento persone che andranno ad aggiungersi alle 1.068 (dato riferito al 20 ottobre, ndr) già accolte, nonostante gli sbarchi in Italia siano diminuiti.

Su tutta la provincia aquilana, le strutture che se ne occupano sono 27.

All'Aquila, frazioni comprese, i migranti sono 282 distribuiti in 11 strutture, nessuno è stato sistemato in appartamenti dei Progetti C.a.s.e..

Un dato importante riguarda la percentuale delle richieste accolta dala Commissione per il riconoscimento della Protezione internazionale di Ancona, competente per Marche e Abruzzo, che si aggira intorno al 20 per cento del totale.

Nel frattempo Regione Abruzzo e Comune dell'Aquila hanno chiesto al ministero dell'Interno l'istituzione in tempi brevi di una Commissione territoriale richiedenti asilo anche in Abruzzo, nel Tribunale dell'Aquila, per non dover più far riferimento a quella di Ancona nelle Marche.

Gli extracomunitari possono restare nelle strutture fin quando la Commissione di Ancona non esamina le richieste, con tempi più o meno 'biblici'; a quel punto, se viene loro riconosciuta una forma di protezione, tra cui quella per motivi umanitari e non soltanto per asilo politico o per persecuzioni ad esempio di natura etnica o religiosa, il richiedente, cui la Questura rilascia il permesso di soggiorno, deve lasciare la struttura che lo ha accolto perché, in sostanza, d'ora in avanti è considerato in grado di badare a se stesso, anche se la realtà dice che una permanenza più lunga viene tollerata.

Un altro dato importante è proprio sulla motivazione della richiesta di accoglienza: nella stragrande maggioranza dei casi, infatti, arriva da migranti economici, dunque non da persone che fuggono da guerre o da persecuzioni.

Ed è proprio per questo che molti vengono accolti con un generico motivo umanitario.

Qualora la Commissione respinga la richiesta, per il cittadino extracomunitario è possibile fare ricorso grazie a un avvocato che le strutture di accoglienza devono mettere a disposizione in gratuito patronicio e pagato dallo Stato.

Sono previsti anche dei corsi per il rimaptrio volontario assistito che riguarda una percentuale minima che si attesta intorno al due, tre per cento dei richiedenti.

Sulle strutture di accoglienza vengono effettuate visite periodiche che prevedono diversi tipi di controllo, dall'igienico-

sanitario all’amministrativo, a quelli sulle attività per i migranti e sul personale che di loro deve occuparsi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli